

IN
PRIMO
PIANO

◆ **Stamani la riunione del «parlamentino» domani il voto per alzata di mano**
Ma dentro Rc si dà per scontata la rottura

◆ **Secondo le indiscrezioni della vigilia nel documento finale ci sarà l'indicazione di lavorare per un «governo più a sinistra»**

◆ **I più in difficoltà ora sono i cossuttiani costretti a decidere se restare o andarsene**
La decisione al congresso straordinario?

IL FILM DELLA LITE DENTRO RC

• **6 febbraio 1997** viene bloccata la legge Rebuffa sui referendum **Bertinotti** e **Cossutta** sono d'accordo: «Un voto strepitoso, tanto più clamoroso visto l'isolamento di D'Alema»

• **10 settembre**, D'Alema ironizza sulle divergenze dentro Rc **Bertinotti** e **Cossutta**: «Avevamo pensato di utilizzare diversi toni di voce per dare ragione al leader del Pds, ma ci dispiace per lui, siamo in perfetta sintonia»

• **11 ottobre** pre-crisi **Bertinotti** e **Cossutta**: «Siamo l'uno la fotocopia dell'altro»

• **6 novembre** appena superata la crisi **Bertinotti**: «Non ci sono le condizioni per riavvicinare le due sinistre»
Cossutta: «Le due sinistre d'ora in poi non devono più essere in contrapposizione»

• **23 novembre**, direzione di Rc **Bertinotti**: «Sì, ci sono state nel partito diverse valutazioni sull'impatto della crisi»
Cossutta: «Fausto dice che la possibilità di rottura è nel codice genetico del Prc? Il problema non è dire che si

può rompere, ma come evitare la rottura»

• **24 novembre**, Segreteria Rc **Bertinotti**: «Non minimizzo, divergenze ci sono state»
Cossutta: «Il partito sta discutendo, ma assolutamente non ci sono due linee»

• **29 novembre**, direzione Rc **Bertinotti**: «In un partito come il nostro si possono avere sfumature diverse, ma restano i vincoli fraterni»
Cossutta: «Il ruolo di Bertinotti è insostituibile»

• **22 gennaio 1998**, direzione Rc **Bertinotti**: «Questo governo fa poco, noi presentiamo il nostro programma che

comunque non è un prendere o lasciare»

Cossutta: «Sono molto preoccupato per le fibrillazioni della maggioranza di governo»

• **2 marzo**, direzione Rc **Bertinotti**: «Se non si smuove, la maggioranza entrerà in una fase di dissoluzione»
Cossutta: «Con queste denunce non si va avanti. Con l'Ulivo bisogna insistere, insistere, insistere, correggere, incalzare per strappare qualche risultato»

• **25 marzo**, direzione Rc **Bertinotti**: «Cossutta mi accusa d'essere stalinista? Se sono accuse rivolte al

partito sono offensive, se rivolte a me fanno ridere»

Cossutta: «Un segretario non dice certe cose»

• **28 aprile**, Dpief **Bertinotti**: «Il nostro rapporto col governo sarà determinato dalla presenza o meno di una svolta riformatrice»
Cossutta: «La svolta non la si invoca, la si costruisce»

• **25 maggio**, elezioni amministrative **Bertinotti**: «Per noi risultato incoraggiante»
Cossutta: «Per noi pessimo risultato»

• **5 luglio**, trattativa con il governo

Bertinotti: «Nella prossima finanziaria o c'è la svolta o la rottura»

Cossutta: «Tratta, ma prima di decidere se ne discute al comitato politico»

• **17 luglio**, fiducia **Bertinotti** non applaude al discorso di Prodi alla Camera
Cossutta si

• **30 agosto**, dibattito interno **Bertinotti**: «È grave che i nostri dirigenti prima votino i documenti e poi nelle interviste propongano tutt'altro»
Cossutta: «L'unica cosa veramente grave è che si stia cercando, con premeditazione, la rottura nel partito e con il governo»

• **8 settembre**, **Bertinotti**: «O svolta o rottura. E non vedo svolta»

Cossutta: «Vedrete, Bertinotti farà un accordicchio»

• **17 settembre**, divisi su Pinocchio in tv **Bertinotti**: «Non vedo perché non dovrei partecipare a una trasmissione in tv»
Cossutta: «Non si spettacolarizzano le divisioni»

• **20 settembre**, **Bertinotti**: «In democrazia, anche nella democrazia dei partiti, si vince con un più uno»
Cossutta: «Non si impone una linea con una manciata di voti»

Rifondazione, il giorno del doppio no

Oggi la relazione del segretario al comitato politico. Scontato l'addio a Prodi

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Naturalmente non sarà in perfetto orario (comunisti si ma pur sempre italiani), saranno le dieci e non le nove previste ma, insomma, stamani finalmente si aprirà il sipario. Sull'evento politico che tutti aspettano - e temono - dall'inizio dell'estate: il comitato politico di Rifondazione. Il «teatro» non è di quelli che invitano alla retorica: l'appuntamento è all'Hotel Ergife, sull'Aurelia, alla periferia di Roma. Una «scatolone» per duemila turisti, la cui hall assomiglia a una stazione della metropolitana. Ma tant'è, è qui che si decideranno le sorti del primo governo Prodi. Sorti che - per quel che riguarda Rifondazione, meglio: la maggioranza di Rifondazione - sembrano già segnate. Anche gli ultimi tentativi, quella della vigilia, insomma, non sembrano aver incrinato le certezze del segretario. Almeno così si deduce dalla risposta che Bertinotti ha dato all'appello di D'Alema (grazie per l'attenzione ma la colpa della «rottura» è nell'intransigenza di Prodi). E almeno questo lo si ascolta anche nel «tam tam» interno alla vigilia del comitato politico. C'è da dire che una volta tanto, lo staff del leader ha tenuto fedele alle affermazioni: Bertinotti aveva detto che, per «rispetto ai dirigenti del partito», non avrebbe anticipato nulla della sua relazione. È così è stato. Qualcosa, però circola lo stesso. Così si dice che, scontato il «no» alla finanziaria, altrettanto scontato sarà il «no» al governo Prodi. Che sarà deciso ufficialmente con un voto, per alzata di mano, domani pomeriggio. Rifondazione, dunque, dovrebbe uscire dalla maggioranza. Per essere più precisi: Rifondazione uscirà dalla maggioranza che ha sostenuto questa prima esperienza di centro-sinistra. Perché in realtà, nella relazione e soprattutto nel documento finale, dovrebbe esserci l'indicazione di lavorare per un governo delle sinistre. Che magari, potrebbe essere preparato da un governo più a sinistra dell'attuale. Come? Più a sinistra nella guida, nei programmi? Fin qui le indiscrezioni non arrivano.

Sono bastate queste voci, però, perché si tornasse a parlare di possibili spiragli. Se non proprio per salvare Prodi almeno per non lacerare del tutto la maggioranza di centro-sinistra. Ma sono spiragli - se ci saranno - se saranno formulati in questo modo - che sembrano mettere in difficoltà soprattutto la minoranza. I cossuttiani, ormai lo sanno tutti, devono decidere su cosa fare: se uscire o meno dal partito per rispondere «sì» ad un eventuale voto di fiducia richie-

sto da Prodi. Ma se i maggiori partiti dell'Ulivo decidessero che il «no» di Rifondazione segna comunque la fine del governo nato il 21 aprile, il loro «sacrificio» - la scissione - sarebbe del tutto inutile. E a quel punto i venti deputati cossuttiani (sui 33 del gruppo, ma i sondaggi danno altri quattro onorevoli ancora in dubbio) non avrebbero motivo per separarsi dal partito. E anzi, potrebbero, assieme al resto del partito vicino al Presidente, prepararsi allo scontro finale nel congresso straordinario. Ma tutto dipenderà da cosa dirà davvero oggi Bertinotti. Che anche ieri ha fatto capire di poter contare su una «sua» ampia maggioranza al comitato politico, senza accordi con le minoranze trozkiste. È strascuro di vincere, insomma. E così gli ultimi tentativi, come quello di ieri del segretario della Cgil Gian Paolo Patta per riaprire una trattativa su questa finanziaria sono destinati a restare fogli di carta. Così sembra. Anche se Marco Rizzo, della segreteria e vicinissimo a Cossutta, dice che magari si potrebbe «pensare ad un passaggio ulteriore in un altro comitato politico» e utilizzare questa settimana conquistata per far sentire la voce del partito. Perché no? anche attraverso un referendum. Ma l'ipotesi più probabile oggi, è che domenica pomeriggio alle tre si voti: e vinca Bertinotti. Il resto si vedrà.

IL COMITATO POLITICO DI RC	
Totale membri 338	
I numeri secondo i bertinottiani	
con Fausto Bertinotti	175
con Armando Cossutta	100
trozkisti	48
indecisi	15
I numeri secondo i cossuttiani	
con Fausto Bertinotti	140
con Armando Cossutta	130
trozkisti	48
indecisi	20

L'ORA DELLO SCENTRO

«Tira un'ariaccia». «No, siamo sereni»

Fiato sospeso nella sede del partito



MASSIMILIANO DI GIORGIO

ROMA Per capire da che parte sta il tuo interlocutore, nella geografia politico-umana di Rifondazione, basta chiedere: «Che aria tira?». «Brutta», ti dice se sta con Cossutta (oppure, e le distinzioni contano, se è un «bertinottiano deluso»). «Sereni», o al massimo «di bonaccia», se invece sostiene Bertinotti. Venerdì di vigilia in via del Policlinico, il condominio del Prc dove stanno di casa la Direzione nazionale del partito, il quotidiano Liberazione e il mensile «Rifondazione». A salire i tre piani che portano alle stanze di Bertinotti e di Cossutta («Ma il presidente non si vedeva da giorni») tante porte chiuse e tanti citofoni da suonare, quasi a difendere una privacy di partito. Nei corridoi, niente capannelli, nessuno alza la voce. Lo scambio di idee, in vista del Comitato politico di sabato, si fa al massimo a due.

poi aggiunge: «È meglio non peggiorare la situazione...».

Nelle stanze a pian terreno che ospitano il quotidiano del Prc, il clima è da fortino assediato. Vicino a Cossutta, poi a Bertinotti, poi di nuovo a Cossutta il direttore, il senatore Piergiorgio Bergonzi. Cossuttiano a tutto tondo il condirettore Benedetti. E poco vicina alle posizioni del segretario anche una buona fetta della redazione. In questi giorni il giornale naviga nell'incertezza, sotto il mirino del segretario e dei suoi. Allora, ci si sforza di «non dare adito a provocazioni». Così, giovedì, si è lungo discusso sul titolo da dare a un intervento dell'ex direttore Manuela Palermi, già bertinottiana e ora molto critica con la linea del leader. Il testo si intitolava «Autoritarismo e stalinismo», ma sembrava troppo forte: stalinista Fausto? Oddio. Alla fine si è deciso per il più soft «Massimalismo e autoritarismo». «È finita, quello che succederà al Consiglio nazionale è chiaro. Ed è anche chiaro che poi Bertinotti liquiderà noi di Liberazione», dice amareggiata una giornalista che si definisce cossuttiana, senza esitazioni.

«Che aria tira? Un'aria di bonaccia. Il temporale c'è già stato, adesso arriva l'uragano», racconta Anubi Lussurgiu, ex leaderino della contestazione universitaria e oggi a capo delle pagine politiche, che qualcuno definisce «più bertinottiano di Bertinotti». È un suo collega piuttosto cossuttiano: «Come sto? Mi sento come un uccellino che guarda sul calendario la data d'inizio della stagione venatoria». «Tensionati? Ma no, c'è un'aria serena. Non ho visto o visto scontri particolari - dice invece il responsabile del dipartimento Comunicazioni di massa, Sergio Bellucci - forse anche perché ho parlato quasi sempre con compagni che la pensano come me». Al terzo piano, intanto, Bertinotti sta buttando giù gli appunti per la relazione al comitato nazionale. Nei corridoi della segreteria, il silenzio. Parla solo il fax, che continua a produrre messaggi di compagni, pro o contro la scelta del segretario, o «ma soprattutto pro», dicono in ufficio. Intanto la portavoce di Bertinotti, Ritanna Armeni, cerca di sbloccare il suo telefonino dai messaggi dei giornalisti che vorrebbero un'intervista con il leader, anche solo una battuta. «Che aria tira? Serena - dice Graziella Mascia, coordinatrice della segreteria - c'era più tensione fino a qualche giorno fa. Oggi è una normale giornata di lavoro».

Maggioranza

Tanto Pci ma non solo Pci

«Vogliono un assemblaggio di movimenti». L'accusa al segretario viene, naturalmente, dall'opposizione interna: Bertinotti dicono - vuole trasformare Rifondazione nel partito dei «centri sociali». Implicita anche la denuncia d'aver tagliato i legami col Pci. I dati raccontano altro, però. Dicono che i fax arrivati in questi giorni al partito, all'80% pro-segretario, sono firmati da delegati di fabbrica. E ancora, le storie personali: la maggioranza dello staff del segretario viene dal Pci. O c'è sempre stato (come Franco Giordano), o ci è arrivato attraverso il percorso Mls-Pdup-Pci (Gianni, Mantovani, ecc). Certo diversità esistono sulla concezione del partito. Gianni: «Io penso ad un moderno partito di massa non come un'avanguardia che porta il verbo, ma come un'organizzazione dove ci sia spazio per i protagonisti dei movimenti». Un'idea che non può piacere a Cossutta.

Minoranza

Il partito degli eletti

La notizia è di ieri: i consiglieri Prc della Campania hanno «sfiduciato» il loro capogruppo. È bertinottiano. Perché un dato è certo: la componente che si troverà in minoranza domani ribalterà i rapporti di forza fra gli eletti. In tutte le assemblee. Alla Camera sono 20 su 33, al Senato 8 su 11. Ma è così ovunque nei consigli comunali. Anche federazioni bertinottiane esprimono poi deputati e consiglieri cossuttiani. Ma che seguito hanno poi nel partito? Loro dicono che almeno il 60, 70 % dei 100.000 iscritti starebbe dalla loro parte. «Quantomeno ci penserebbe cento volte prima di rompere con Prodi. Come avrebbe fatto il Pci». E si torna sempre al rapporto col partito di Berlinguer. Ma anche qui alcune stranezze: uno degli uomini più vicini a Cossutta, Rizzo, prima d'entrare nel Pci, apparteneva a quell'area che una volta sarebbe stata definita «dei gruppi».

P'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

PRESIDENTE
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A P'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: 12 Mesi 6 Mesi

NUMERI: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

NOME..... COGNOME.....
VIA..... N°.....
CAP..... LOCALITÀ.....
TELEFONO..... FAX.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Diners Club American Express Carta Si Mastercard

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

P'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000.
Semestrale: n. 7 L. 260.000, n. 6 L. 240.000, n. 5 L. 220.000, n. 4 L. 200.000, n. 3 L. 180.000, n. 2 L. 160.000, n. 1 L. 140.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente compilare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barnare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Ferialle Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Reduzionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.000.000; Feriali-Legal-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PRC PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giusini Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/551132 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ FRASSA MONTOROSA S.r.l.

Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 55 bis - Tel. 02/7003530 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex: 02/671897510

00192 ROMA - Via Bozza, 6 - Tel. 06/35781/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971/1

40121 BOLOGNA - Via Carli, 8/T - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578498/961277

Stampa in fac-simile: Se Be, Roma - Via Carlo Pesenti, 130

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Strada dei Giovi, 137

S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

